

Spett.

Amici dello Zanon

Udine

Invio un breve articolo sul Vostro alunno nonché mio nonno Joseph Gentilli nel quindicesimo anniversario della morte, da pubblicare nella sede che riterrete più opportuna. Prego spedirmene in contrassegno una copia  
Grazie e distinti saluti

dott, Martino Marangon

Via Lovati 31

27100 Pavia

tel 0382527028



## LA VOCAZIONE SCIENTIFICA DI MIO NONNO JOSEPH GENTILLI (1912-2000)

martino Marangon

Thomas Mann contrappone i due tipi del borghese e dell'artista, associando il secondo all'idea di decadenza. I Gentilli erano una famiglia di commercianti, e pure Joseph come tale si diplomò in ragioneria all'Istituto tecnico Zanón di Udine; dopodiché si iscrisse alla Facoltà di Economia e Commercio a

Venezia, passando successivamente a quella di Scienze Applicate alla Carriera Diplomatica e Consolare. Si accostò alla storia economica con Gino Luzzatto,

e alla geografia con Leonardo Ricci di Castelcorona (poi suo suocero),

sviluppando quindi la ricerca scientifica a partire dagli studi economici,

contro lo stereotipo dell'intellettuale soffocato dalle attività pratiche.

Moltissimo più tardi, ricorderà che da ragazzo lo si considerava perso a

guardare le nuvole, e proprio con osservazioni scientifiche delle correnti di

alta quota ottenne nel 1993 la medaglia d'oro John Lewis. Se Newton si fosse

chiuso in laboratorio e in accademia senza mettere piede in campagna, forse

non gli sarebbe caduta sulla testa la mela da cui scoprì la legge di gravità.

Gli studi economici danno lo stimolo per approfondire la ricerca se c'è

vocazione scientifica, altrimenti si potrà benissimo gestire affari dal lato

pratico, come pure occuparsi di soli numeri secondo un modello caricaturale

dell'economista. Tutti sono chiamati, ma possono rispondere o no, mentre ora

spesso si considera la sola possibilità di studiare dando per scontata la

motivazione, e per non proseguire occorre paradossalmente una convinzione più

forte che per scegliere un corso presunto jolly. E così dai Seminari uscirono

molti Don Abbondio.

Nel 1939 minacciato dal Fascismo Gentilli emigrò in Australia, e dopo la

fuga per la salvezza passò al contrattacco, fino a diventare vicepresidente

dell'Australian Italian Antifascist Movement: la decisione dell'impegno per

la libertà non fu dunque presa a tavolino. Non partì per la fuga dei

cervelli, ma avendone comunque uno notevole, fu professore all'University of Western Australia, sviluppando tutti gli aspetti della geografia non soltanto economica.

L'avessi conosciuto o almeno ricordato quando finivo la scuola media, non sarei entrato nel tunnel del liceo classico, bevendo la storia che fosse l'unica scuola ad aprire tutte le strade. Nello studio mi impegnavo esattamente come avrei potuto fare nei campi o in fabbrica, se non altro perché alle elementari si usavano ancora i metodi violenti, e fino a sedici anni oltre ai libri di studio obbligatori leggevo solo fumetti Disney. Perciò il mio modello fu Paperon de Paperoni, e qualunque lavoro immaginassi di fare aveva l'unico scopo di far fortuna in breve. Da ciò è stato facile pensare che col liceo potessi scegliere con più calma, aspettando che mi piovesse dal cielo la motivazione, dopo aver sempre studiato perché sì. E siccome non venne, all'inverso cercai di sviluppare l'aspetto tecnico e applicativo degli studi umanistici, scegliendo Conservazione dei beni culturali proprio all'Università di Udine, della quale il nonno aveva sostenuto la necessità vario tempo prima che fosse effettivamente fondata. Sua sorella Magda era già mancata da anni, mentre ho potuto frequentare suo fratello Roberto -ingegnere- e sua sorella Regina (Ginetta) pianista, ma ben lontana dallo stereotipo dell'artista eccentrico, tormentato o nelle nuvole. Come tesi non dovevo realizzare un catalogo di manoscritti, e sviluppai a dismisura l'introduzione storica, fino a rischiare di sguaiarmi con le scadenze di presentazione, se non altro perché nello stesso momento stavo emigrando in Lombardia a seguito di concorso. Seguendo col senno di poi le tracce del nonno, forse dai registri contabili sarei arrivato alla ricerca storica.